

Gazzetta del Sud 17 Maggio 2010

## **Ordinanza annullata. Il Tdr deciderà su Caliri**

BARCELLONA. La Seconda sezione della Cassazione ha annullato, con rinvio al Tribunale del riesame, per l'insussistenza degli indizi a carico dell'indagato, l'ordinanza di custodia cautelare emessa nel maggio 2009 a carico del barcellonese Angelo Caliri 43 anni.

Caliri è stato coinvolto nell'operazione antimafia "Ulisse" e, per questo, nonostante l'ordinanza di annullamento della Cassazione, resterà ancora detenuto in attesa di un nuovo pronunciamento del Tdr. La Cassazione ha infatti accolto il ricorso presentato dall'avv. Tommaso Calderone, rinviando gli atti al Tdr per un nuovo esame della vicenda sulla base di principi guida dettati dalla Suprema Corte.

In precedenza, la V sezione della Cassazione aveva accolto analogo ricorso per un secondo indagato, Stefano Coppolino, 29 anni, recentemente finito in carcere per gli effetti della "Ulisse 2" sui tentativi di estorsione commessi nei confronti del titolare della palestra davanti alla quale fu ucciso Melo Razza. Adesso per Caliri si sta proponendo la stessa trafila giudiziaria già vissuta dal presunto complice Stefano Coppolino. Anche per Caliri sarebbero stati ritenuti insussistenti gli indizi raccolti durante le indagini aperte all'indomani dell'uccisione di Melo Mazza sulla presunta appartenenza al clan dei barcellonesi e, in particolare, in relazione ad uno specifico tentativo di estorsione.

Come evidenziato nel ricorso presentato dall'avv. Calderone «si sarebbero affievoliti gli indizi di colpevolezza in relazione al tentativo di estorsione che sarebbe stato messo in atto a Olivarella il 21 aprile dello scorso anno, ai danni di un cantiere della "Eds Infrastrutture Spa di Terme Vigliatore, società di cui è amministratore l'ex sindaco della cittadina termale, Sebastiano Buglisi. Dall'esame degli indizi raccolti dagli investigatori e vagliati in Cassazione e che dovranno ancora una volta essere sottoposti al Tdr, sarebbero emersi elementi che renderebbero meno gravosa la posizione di Caliri, così come lo è già stato per Stefano Coppolino che nello scorso mese di dicembre aveva ottenuto la scarcerazione per poi tornare di recente in carcere per una nuovo episodio di tentata estorsione col metodo mafioso.

**Leonardo Orlando**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***